

# **Rapporto di Valutazione esterna sulla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna**

## **Introduzione**

Nei giorni 7-9 aprile 2014 si è svolta la visita della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (FTER) da parte della Commissione di valutazione nominata da AVEPRO e composta dai proff. José Luis CABRIA ORTEGA (Presidente), Antonio SABETTA (esperto tematico), Nuria CALDUCH-BENAGES e dalla stud.ssa Antonella PICCININ.

La fase di autovalutazione, che si è conclusa con la redazione del RAV, è stata curata e seguita dalla commissione interna alla Facoltà così composta:

- prof. Maurizio MARCHESELLI, docente stabile ordinario e vicepresidente della Facoltà, presidente della Commissione;
- prof. Sergio PARENTI, rappresentante dei docenti stabili;
- prof. Marco SETTEMBRINI, rappresentante dei docenti incaricati, con funzione di Verbalizzatore;
- Giovanni BELLINI, Baccelliere in Teologia, rappresentante degli studenti;
- Claudia MAZZONI, coordinatrice di segreteria, rappresentante del personale non docente;
- Moreno TOMMASINI, economo, esperto di gestione della qualità;
- prof. Paolo BOSCHINI, responsabile dell'Ufficio Comunicazione FTER e docente invitato di Sociologia dei processi culturali presso UNIMORE negli anni 2002-2008, esperto di processi comunicativi;
- prof. Guido BENDINELLI, preside, osservatore permanente a partire dalla quarta riunione (9 marzo 2011).

La commissione, tra gennaio 2011 e settembre 2013, si è riunita 43 volte procedendo anche alla redazione del Regolamento di Facoltà, resosi necessario dopo il nuovo Statuto della Facoltà (2010), e di Procedure interne, sulla base della Normativa internazionale relativa ai Sistemi di gestione per la Qualità.

## **1. Il RAV: considerazioni generali e valutazione**

Il RAV si presenta come la rielaborazione dei dati raccolti mediante la somministrazione di otto questionari e un'intervista semistrutturata: cinque questionari per gli studenti (di valutazione della didattica di ogni singolo corso; di autovalutazione dello studente; di valutazione delle unità di servizio; per quelli che finiscono un ciclo di studi; per quelli che iniziano un ciclo di studi); un questionario per lo staff delle unità di servizio; un'intervista semi-strutturata (per i vescovi, i rettori dei seminari e i provinciali degli ordini religiosi); un questionario per i docenti della sede e uno per quelli degli ITA e degli ISSR. Tutti i dati sono stati elaborati dall'ing. Paolo Zerbinato, e sono stati poi valutati dai sociologi Stefano Martelli (professore ordinario di sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università di Bologna) e Giovanna Russo (professore a contratto presso la medesima Università). Dalla lettura sociologica dei dati raccolti sono usciti

cinque report di analisi quantitativa (a cura di Martelli) e quattro di analisi qualitativa (a cura della Russo).

La Commissione ha lavorato in modo condiviso informando costantemente gli organi collegiali (Consiglio di Facoltà, Collegio dei professori, Collegio plenario dei docenti), gli studenti e il personale non docente.

Il RAV è strutturato in sette capitoli. Nel capitolo introduttivo è presente una breve nota storica della FTER (cap. 1.3), mentre nei capitoli successivi il RAV si occupa della visione, missione e obiettivi della Facoltà, SWOT-Piano strategico, insegnamento e apprendimento, ricerca, contributi verso l'esterno, risorse, gestione e organizzazione, allegati.

La commissione AVEPRO ha giudicato molto positivamente il lavoro della Commissione interna i cui frutti si trovano raccolti anzitutto nel RAV: in esso è delineato con estremo e veritiero realismo il quadro della FTER, sia quanto alle potenzialità e agli innegabili aspetti positivi, sia quanto anche alle criticità tanto strutturali quanto congiunturali. La visita in loco, infatti, negli incontri con tutte le componenti della Facoltà (solo con il Gran Cancelliere non vi è stato un incontro, cosa che sarebbe stata opportuna), ha potuto verificare la profonda e capillare corrispondenza fra quanto contenuto nel RAV e quanto riferito dalle diverse componenti della FTER. Proprio l'estremo rigore e serietà del RAV ha reso la visita della Commissione Esterna ancor più proficua nella delineazione del quadro e della realtà della FTER.

## 2. Cenni storici sulla FTER

Come si legge nella Premessa dello Statuto della FTER, la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna è nata dalla richiesta dei Vescovi dell'Emilia Romagna e della Provincia domenicana di S. Domenico, mossi dalla convinzione del valore e dell'utilità, per le Chiese emiliane e romagnole, di una struttura accademica completa, capace di potenziare, unificandoli organicamente, i diversi centri di ricerca e d'insegnamento teologico già presenti in regione.

La richiesta, rivolta alla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 28 gennaio 2002, mirava a completare il cammino iniziato, subito dopo la ricostituzione della regione ecclesiastica Emilia-Romagna (8.12.1976), con la fondazione dello Studio Teologico Accademico Bolognese (STAB), eretto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica con il decreto *Petroniana metropolis*, il 21 giugno 1978. I richiedenti lo Studio erano stati la Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna e la Provincia *Utriusque Lombardia* dei Frati Predicatori. Lo STAB fu abilitato a conferire, sia nella Sezione presso il Convento Patriarcale di S. Domenico sia in quella presso il Pontificio Seminario Regionale Benedetto XV, il Baccellierato e la Licenza in quanto aggregato alla Facoltà di teologia della Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino in Roma. A venticinque anni dall'inizio di quest'esperienza i Vescovi chiedevano alla Congregazione di avere a Bologna anche il Ciclo per il Dottorato, facendo partecipare attivamente tutti gli Studi teologici dell'Emilia-Romagna al passo definitivo dell'erezione d'una Facoltà regionale, capace di unificare organicamente le realtà accademiche esistenti. Gli altri Studi della regione, infatti, abilitati già da tempo a conferire il grado accademico di Baccellierato in teologia come affiliati a Facoltà di Pontificie Università romane, avevano mostrato interesse ad entrare in un progetto unitario, destinato a rendere più compiuta la dimensione regionale. L'ideazione del progetto perciò ha visto coinvolti fin dalla prima

proposta (inizio 1999) anche lo «Studio teologico interdiocesano di Modena-Nonantola, Reggio Emilia-Guastalla, Carpi e Parma» di Reggio Emilia (fondato il 1.10.1968), lo «Studio teologico S. Antonio» di Bologna, della Provincia di Cristo Re dei Frati Minori dell'Emilia-Romagna, lo «Studio teologico del Collegio Alberoni» di Piacenza, affidato alla Provincia Romana della Congregazione della Missione.

Attualmente la FTER attiva regolarmente 2 diversi cicli per l'ottenimento del titolo di Baccalaureato: uno quinquennale e uno triennale (unicamente per quanti sono già in possesso di un Baccalaureato in filosofia o di un percorso di studi a esso equivalente). La Facoltà presenta tre percorsi di Licenza: in Teologia dell'Evangelizzazione, in Teologia Sistemica (con indirizzo tomista), in Storia della Teologia. Il percorso per il Dottorato comporta la partecipazione, con cadenza mensile, ad attività seminariali nell'arco di un biennio. Le lezioni del Baccalaureato quinquennale e delle Licenze in Teologia dell'Evangelizzazione e in Storia della Teologia, nonché i seminari del ciclo di Dottorato si svolgono presso la sede di piazzale Bacchelli. Le lezioni del Baccalaureato triennale e della Licenza in Teologia Sistemica si tengono presso la sede di piazza San Domenico. Inoltre sono attualmente affiliati alla FTER lo Studio Teologico interdiocesano di Reggio-Emilia e lo Studio Teologico S. Antonio di Bologna dei frati minori. Dalla FTER dipendono anche i 7 ISSR della regione ecclesiastica Emilia-Romagna.

A partire da questi dati, che dicono le ragioni della nascita della FTER, la Commissione è fermamente convinta che la FTER rappresenta il luogo fondamentale di riflessione sulla fede e di formazione permanente, per tutte le realtà della Chiesa in Emilia Romagna. La stessa è, inoltre, sentita come un basilare polo di formazione accademica, di studio e di ricerca. Al momento, però, la FTER appare soprattutto uno strumento per le diocesi della Romagna; si auspica, pertanto, un maggiore e migliore legame effettivo ed *affettivo* con l'Istituto Teologico affiliato di Reggio Emilia; lo scambio di docenti, in parte già in atto, rappresenta un buon strumento per superare isolamento e distanza.

Inoltre la realtà della FTER risulta costituita da due anime, quella originariamente proveniente dallo STAB e quella legata alla provincia *Utriusque Lombardiae* dei Frati Predicatori. Tali due anime, con le loro specifiche sensibilità, in sintonia e dialogo tra loro, e in una costante ricerca armonica di convivenza e comunione intellettuale, costituiscono una grande ricchezza per la Facoltà e per nulla affatto una fragilità, per quanto la composizione di realtà con storie diverse può apparire faticosa e tale da richiedere sforzo, dedizione e mediazione.

Tenendo anche conto della particolarità dell'area culturale di riferimento, la FTER dovrebbe rappresentare per le chiese e per quanti vogliono approfondire le ragioni della fede il più importante centro di formazione, ma anche un luogo eminente per pensare la fede e il dialogo con il mondo e la cultura. La Commissione auspica pertanto che cresca nell'episcopato regionale e nelle chiese dell'Emilia-Romagna la consapevolezza della funzione decisiva della FTER dal punto di vista della formazione, dei candidati al sacerdozio come dei laici, e del dialogo con il mondo. Proprio su questo punto è auspicabile che altre realtà di servizio ecclesiale al dialogo tra fede e cultura presenti nel territorio possano sempre più essere raccordati alla FTER, giovandosi della rete di istituzioni che fanno già riferimento alla Facoltà.

### 3. La realtà accademica della FTER

La commissione, negli incontri con le diverse componenti della FTER, ha riscontrato anzitutto un clima molto buono nel rapporto fra docenti e studenti; i docenti mostrano disponibilità e attenzione, gli studenti appaiono alquanto motivati nel loro impegno e tanto desiderosi di fare di più, quanto esigenti nel ricevere ancora di più. È apparso da apprezzare lo sforzo per promuovere l'inserimento di giovani professori all'interno del corpo docenti.

Molto positiva l'offerta dei tre percorsi di specializzazione: teologia dell'evangelizzazione, teologia sistematica (con indirizzo tomista) e storia della teologia. Tali percorsi permettono una considerazione adeguata dell'aspetto storico e speculativo della teologia avendo anche come riferimento il valore esemplare della riflessione di Tommaso d'Aquino. Inoltre riscontra particolare interesse la proposta del biennio specialistico in teologia dell'evangelizzazione, che permette meglio di altri la declinazione del rapporto vangelo e cultura e risponde all'identità originaria dell'istituzione da cui è sorta la FTER.

Per quanto riguarda i docenti, si constatano una serie di criticità. La prima rappresenta la duplice appartenenza, ovvero il fatto che molti docenti, tanti tra gli stabili, non sono pienamente dediti all'attività accademica di studio e ricerca ma sono onerosamente chiamati a rivestire altri incarichi, soprattutto pastorali. Premesso che un impegno pastorale non significa automaticamente attentare alla serietà e proficuità del lavoro accademico, è però necessario che i docenti stabili abbiano tutto il tempo necessario per insegnare, studiare e pubblicare.

Il bisogno di una maggiore qualificazione e impegno del corpo docente, soprattutto dei docenti stabili, che rappresentano la spina dorsale di un'istituzione accademica, si rileva dal dato problematico relativo all'impegno didattico e soprattutto alla ricerca e alle pubblicazioni. È inappropriato che ci siano docenti stabili che o non offrano corsi oppure si limitino a poche ore di insegnamento semestrale. È opportuno ricordare che la stabilità comporta un impegno accademico a tempo pieno e tale impegno definisce una delle condizioni essenziali perché un docente possa essere stabilizzato.

Non è parso soddisfacente il dato relativo alle pubblicazioni; dal RAV risulta, ad esempio, che pur permanendo il dato dei docenti straordinari oscillante tra i 13 dell'a.a. 2008-09 e i 15 dell'a.a. 2013-14, il numero complessivo delle loro pubblicazioni non è del tutto adeguato allo standard accademico di una facoltà teologica e la commissione si augura che l'attività di ricerca sia sempre più visibile dal punto di vista quantitativo e, ovviamente, qualitativo, sfruttando gli strumenti che la stessa FTER mette a disposizione, come le collane e la rivista.

Si tenga conto, anche pensando al futuro, che la media degli stabili è pari a 58 anni e dunque sarà inevitabile un ricambio consistente negli anni a venire. Un maggior peso degli stabili eviterà un eccessivo numero di docenti in generale, visto che al momento la FTER vanta un rapporto di circa un docente ogni 4 studenti.

Anche in considerazione dei dati numerici e dalle indicazioni giunte sia dai docenti che dagli studenti, la commissione si chiede se non sia giunto il momento di una razionalizzazione della proposta relativa ai bienni di licenza onde evitare una dispersione di forze (già non cospicue) nell'insegnamento. In questa direzione va la decisione di aumentare i corsi comuni e i corsi che un percorso mutua da un altro. Anche al fine di rendere più visibili i percorsi delle licenze, si suggerisce un maggior coinvolgimento della FTER nell'organizzazione del cosiddetto anno pastorale e delle iniziative per la formazione permanente dei laici e dei religiosi; in questo modo la FTER diventerebbe

sempre più centro di riflessione sulla fede e si garantirebbe alla formazione un adeguato livello e spessore.

Inoltre si constata a livello dei piani di studio un'oggettiva e immotivata parcellizzazione e frammentazione che rende ancor più difficile la già complessa sfida del raggiungimento della sintesi filosofico-teologica. A livello di quinquennio, ad esempio, è ridondante la trattazione dei sacramenti che, oltre ad essere affrontati nella dogmatica, costituiscono i temi di due dei quattro corsi di liturgia con le inevitabili sovrapposizioni e ripetizioni segnalate dagli studenti. Un ulteriore esempio di parcellizzazione è la divisione della Teologia Morale Fondamentale e della Morale Sociale in due corsi. Tutto questo fa crescere a dismisura il numero degli esami che gli studenti sono chiamati a sostenere ogni semestre con ricadute negative sullo studio e sulla possibilità di acquisire una visione globale e di sintesi. Il problema di un'eccessiva parcellizzazione si ripete al biennio dove si nota un eccesso di corsi proposti. Infine nel ciclo di dottorato la Commissione auspica un ripensamento del ruolo svolto dall'attività seminariale che di fatto impedisce agli studenti di dedicarsi allo studio e alla propria ricerca dottorale prima della fine del secondo anno del ciclo di dottorato.

La Commissione infine suggerisce che si curi quanto più possibile la didattica, ricorrendo alle risorse offerte dalla tecnologia ed offrendo strumenti di studio curati ed adeguati.

#### **4. Gestione e servizi**

La commissione ha constatato la grande capacità di ascolto da parte del front office della Facoltà come pure la disponibilità nel risolvere i problemi. Si è rilevato anche il buon lavoro di squadra e la capacità organizzativa interna nella gestione delle diverse realtà afferenti alla Facoltà.

Risulta però necessario curare maggiormente la comunicazione interna, anche favorendo maggiore periodicità di incontro con riunioni, favorire la formazione del personale con corsi di aggiornamento e soprattutto evitare gli eccessi di burocratizzazione che si evincono distintamente. I numeri contenuti dovrebbero in questo caso aiutare parecchio. In tal senso particolarmente importante è il ruolo di coordinamento del Segretario Generale.

Emerge, inoltre, una chiara difficoltà nell'uso del Gestionale di Segreteria che condiziona il lavoro; si auspica, pertanto, la risoluzione di questo problema per rendere più efficiente il lavoro e migliorare la qualità di vita degli studenti, per quanto la Commissione sia consapevole che non sempre i problemi del gestionale dipendono dal personale.

Quanto alla biblioteca, la Commissione ha preso atto che si tratta di una biblioteca molto fornita se si considerano le risorse tanto della biblioteca di piazzale Bacchelli quanto soprattutto di quella della sede di S. Domenico. L'auspicio è che le due biblioteche siano sempre più conosciute, promosse ed utilizzate da tutti gli studenti. Potrebbe costituire una valorizzazione e una grande ricchezza mettere la biblioteca in rete con le biblioteche del polo universitario di Bologna, in un orizzonte di interscambio e dialogo culturale, al fine anche di favorire una migliore utilizzazione di tutte le potenzialità offerte; è auspicabile un potenziamento degli abbonamenti-cambi con le riviste, settore che appare al momento inadeguato quanto al numero di titoli presenti.

La commissione ha inoltre riscontrato sia il generale buon apprezzamento da parte degli studenti che l'accoglienza e la cura del personale.

Tuttavia si avverte la necessità di risolvere alcune carenze strutturali della biblioteca della sede di piazzale Bacchelli, come le problematiche relative al magazzino (umidità, mal funzionamento del sistema di movimento degli scaffali) e al luogo di lavoro del personale.

Un ruolo molto importante soprattutto oggi è rivestito dall'Ufficio Comunicazione di cui si apprezza lo sforzo di rendere più "notiziabile" la teologia nel contesto attuale. In questa prospettiva si auspica sia favorito lo sfruttamento pieno dei nuovi mezzi digitali e di comunicazione, e così rendere migliore anche la comunicazione interna tra i docenti.

## **5. Contributi verso l'esterno e risorse**

Circa il capitolo riservato ai Contributi verso l'esterno (cf cap. 6 del RAV), la Commissione ha preso atto della potenzialità che la FTER rappresenta nel costituire un punto di riferimento e di dialogo con le istituzioni universitarie pubbliche, tenuto conto anche della particolare storia universitaria della città di Bologna.

Senza nascondere le difficoltà della collaborazione con l'Università, sia in sé sia per motivi contingenti legati alle sensibilità e talvolta ostilità dell'ambiente universitario laico, tenendo conto della natura accademica della Facoltà, e delle opportunità che potrebbero nascere dalle eventuali sinergie, diventa essenziale che vi sia un confronto e una collaborazione più stretta con il mondo universitario pubblico nella città di Bologna, ruolo che può essere svolto soltanto dalla Facoltà.

Naturalmente per poter essere partner adeguati occorre una proposta formativa seria e uno sforzo di miglioramento e di promozione all'interno della Facoltà tale da rendere il suo progetto e la sua offerta formativa più appetibile. Anche in tal senso la Commissione raccomanda un maggior coinvolgimento e considerazione dei laici come fruitori della FTER la quale appare al momento troppo concentrata e rivolta solo alla formazione dei chierici.

Circa il capitolo relativo alle risorse, in aggiunta a quanto già rilevato a proposito dei docenti, la Commissione ha apprezzato la grande trasparenza e chiarezza nella stesura del bilancio e il tentativo degli ultimi anni di una gestione oculata delle risorse (austerità e realismo dei bilanci).

Mentre si prende atto positivamente della molteplicità di enti che contribuiscono economicamente al sostegno della Facoltà, si avverte una estrema fragilità economica che rende insostenibile l'andamento della Facoltà nei prossimi anni, mettendone a rischio la sopravvivenza nel breve periodo. Pertanto, si rende necessaria una strategia capace di rendere la Facoltà maggiormente autonoma dal punto di vista finanziario o mediante la costituzione del *Fund raising* o attraverso altri strumenti e iniziative.

A tal proposito, appare improcrastinabile una radicale revisione e riduzione della voce di spesa "Utenze varie della Facoltà" che rappresenta una cifra altissima, pari a circa un terzo del bilancio della FTER. Del resto l'erosione elevata e inarrestabile degli accantonamenti patrimoniali rischia seriamente di compromettere la sopravvivenza stessa della FTER se non dovessero intervenire significativi cambiamenti.

La riduzione dei costi e l'aumento delle entrate attraverso la promozione della FTER (non certo attraverso sconsiderati aumenti delle tasse) permetterà una gestione più adeguata, la messa a disposizione di qualche borsa di studio per gli studenti e soprattutto ovviare all'attuale inadeguato trattamento economico dei docenti la cui retribuzione appare ben al di sotto anche di un minimale rimborso spese; così mentre si garantirà una più giusta retribuzione, si consentirà inoltre una maggiore dedizione all'insegnamento, più fondi per la biblioteca e più finanziamenti per progetti di ricerca.

## **Conclusione**

Riassumendo, la Commissione ha avuto una positiva impressione della FTER. Pur giovane di età e immersa in difficoltà non di poco conto, non manca la passione e la dedizione di quanti ó studenti, docenti, personale ó vivono l'esperienza in Facoltà come una grande opportunità. La FTER necessita ancora di tempo per rappresentare un punto di riferimento unitario per tutta la Regione, come è nell'ordine naturale delle cose, e certamente sarà l'episcopato, che tanto ha fatto per la sua costituzione, a dovere non solo sostenerla ma promuoverla trasformandola in un polo eminente di riferimento teologico, culturale e di formazione facendo magari confluire in essa altre istituzioni espressive di diverse sensibilità e competenze sia presenti nell'Arcidiocesi di Bologna che nell'intera regione ecclesiastica.

## **Risposta della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna al Rapporto di Valutazione esterna**

Il Consiglio di Facoltà vuole anzitutto ringraziare gli autori del Rapporto di Valutazione esterna e accoglie volentieri le analisi e le raccomandazioni in esso contenute. Riconosce che nel suo insieme tale Rapporto offre una valutazione oggettiva e serena della situazione della nostra Facoltà e che le priorità da esso indicate sono anche quelle su cui da tempo il Consiglio di Facoltà svolge il suo compito di governo e di vigilanza.

Le precisazioni che seguono puntualizzano come la Facoltà si stia impegnando per migliorare la qualità nello svolgimento della propria *mission*. Esse non contraddicono, ma completano e contestualizzano su alcuni punti specifici il Rapporto di Valutazione esterna.

### **1. Il RAV: considerazioni generali e valutazione**

L'Istituzione intende sottolineare che il mancato incontro con il Gran Cancelliere della Facoltà non sia il frutto di negligenza o di una volontà di esclusione, ma dell'adeguamento del programma della visita in loco al modello proposto nelle linee guida dell'Agenzia AVEPRO. Esse infatti contemplano l'incontro con i partner esterni, momento che è stato regolarmente programmato e al quale hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Facoltà, mons. Claudio Stagni, vescovo di Faenza-Modigliana; e mons. Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia e membro della Commissione di Alto Patronato della Facoltà. Il Gran Cancelliere della Facoltà, sua eminenza card. Carlo Caffarra, era stato informato di ciò e ne aveva riconosciuto la piena legittimità.

### **2. Cenni storici sulla FTER**

Riteniamo pienamente conforme alla vicenda storica da cui è nata la Facoltà la citazione per esteso della «Notizia storica» contenuta nello Statuto, da cui si evince soprattutto la profonda sinergia tra il richiedente o la Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna o e i suoi interlocutori sul territorio regionale, tra cui anzitutto la Provincia domenicana di San Domenico in Italia:

La Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna è nata dalla richiesta dei Vescovi dell'Emilia Romagna anche a nome della Provincia domenicana di S. Domenico in Italia, mossi dalla convinzione del valore e dell'utilità, per le Chiese emiliane e romagnole, di una struttura accademica completa, capace di potenziare, unificandoli organicamente, i diversi centri di ricerca e d'insegnamento teologico già presenti in regione.

La Facoltà è anzitutto un valido strumento per l'Arcidiocesi di Bologna e per le Diocesi della Romagna. Non è irrilevante il legame anche con le Diocesi dell'Emilia e con quella di Ferrara; né con i centri di formazione teologica degli Istituti religiosi. Ciò si esprime anche con lo scambio di docenti.

La Facoltà è da tempo impegnata a migliorare le sinergie già esistenti con i due Studi Teologici Affiliati: lo Studio Teologico Interdiocesano di Reggio Emilia e lo Studio Teologico Sant'Antonio in Bologna e con gli Istituti Superiori di Scienze Religiose a essa collegati.

L'erezione della Facoltà da parte della Congregazione per l'Educazione Cattolica fu mossa dall'intenzione di unificare organicamente le realtà esistenti, identificando nella Facoltà il soggetto idoneo a tale azione. I passi compiuti dalla Facoltà nei suoi primi 10 anni di vita sono quelli di un unico soggetto, che con intelligenza progettuale, sforzi e mediazioni costruisce, sviluppa e sostiene una complessa rete regionale di Istituzioni di formazione teologica, la quale risponde all'esigenza di unità nella pluralità. Basti pensare a come lo Statuto (art. 3, §2) affronta ó sempre e solo con l'uso del singolare ó la questione della sede: una sola anima, molteplici funzioni; come insegna l'antropologia tomista a cui tutti noi siamo legati.

### **3. La realtà accademica della FTER**

L'unicità dell'anima della Facoltà e la molteplicità delle sue funzioni si esplica anche nella strutturazione paritetica in tre indirizzi dell'unico ciclo di Licenza in Teologia. Finora l'indirizzo in Teologia dell'Evangelizzazione è stato quello con un maggior numero di studenti iscritti. In linea di principio, né lo Statuto, né alcun altro testo normativo menziona una gerarchia tra i tre indirizzi.

Nell'ultimo anno, anche a motivo di un sensibile calo degli iscritti, la Facoltà ha compiuto significativi sforzi per migliorare l'offerta formativa nel Secondo Ciclo, aumentando le sinergie tra i tre indirizzi di Licenza. In precedenza, la Facoltà aveva lavorato per migliorare l'offerta formativa nel Primo Ciclo, in attuazione delle istanze della riforma del Biennio filosofico-teologico prevista dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica. Il percorso compiuto inco-

raggia a proseguire sulla strada di un sempre migliore funzionamento sinergico dell'offerta formativa curricolare della Facoltà.

#### **4. Gestione e servizi**

L'unica Biblioteca della Facoltà è quella che si trova nella sede di p.le Bacchelli 4 a Bologna; la Biblioteca ubicata in P.za s. Domenico 13 appartiene al Patriarcale Convento di S. Domenico ed è giuridicamente e amministrativamente del tutto indipendente dalla Facoltà. Essa, peraltro, è accessibile a docenti e studenti della Facoltà, così come lo sono la maggior parte delle altre biblioteche cittadine, tra le quali altre Biblioteche ecclesiastiche, le Biblioteche universitarie e, in modo speciale, l'importante "Biblioteca G. Dossetti" della Fondazione per le Scienze Religiose: sicché studenti e docenti della Facoltà possono usufruire senza eccessive difficoltà di un'ottima biblioteca teologica, ciò che almeno in parte giustifica i limiti della Biblioteca di Facoltà. Per altro verso, l'inserimento della Biblioteca della Facoltà nel "Sistema Bibliotecario di Ateneo" dell'Università di Bologna non è al momento possibile, a seguito di una scelta fatta a suo tempo dalla Commissione d'Alto Patronato della Facoltà nei primi mesi di vita della Facoltà. Si fa poi notare che gli scambi di riviste scientifiche in atto arrivano a 57 periodici su un totale di 166 (incluse quelle in omaggio), il che non sembra inadeguato.